



Società Italiana per la  
**STORIA DELL'ETÀ MODERNA**

Verbale dell' assemblea della SISEM, 14 aprile 2023.

Il giorno 14 aprile, alle ore 15:30 si è riunita a Catania l'assemblea della SISEM nell'Aula Magna del Dipartimento di Scienze della Formazione - DISFOR (Università degli Studi di Catania), con il seguente ordine del giorno:

- 1) Relazione del Presidente
- 2) Relazione del tesoriere
- 3) Relazioni dei coordinatori delle commissioni SISEM
- 4) Comunicazione del coordinatore del sito [www.lasisem.it](http://www.lasisem.it)
- 5) Presentazione del nuovo portale [www.stmoderna.it](http://www.stmoderna.it)
- 6) Approvazione nuovi soci
- 7) Discussione generale

1) Il Segretario prende la parola per dare il benvenuto e introdurre i lavori della giornata. Successivamente passa la parola al Presidente che presenta la sua relazione annuale:

“Care tutte e cari tutti,

grazie per la vostra partecipazione a questa assemblea, ben al di là delle previsioni.

Siamo a Palazzo Ingrassia, giusto accanto al Monastero dei Benedettini, per me luoghi magici, perché qui – nel lontanissimo 1989 – ho mosso i miei primi passi nella carriera universitaria. Per questo motivo, ho subito accolto con entusiasmo la proposta di svolgere in questa sede la nostra assemblea per il ventennale della società e desidero subito ringraziare le amiche e gli amici di Catania che la hanno resa possibile, un'assemblea che – desidero davvero sottolinearlo – si è svolta (e continuerà a svolgersi) all'insegna di una accoglienza di straordinaria simpatia e di pari generosità. Grazie davvero a Lina Scalisi, autentica *domina* della riuscita di questo incontro, che nulla ha risparmiato, neppure sotto il profilo dell'impegno finanziario, perché queste giornate fossero di successo; e grazie a quanti hanno collaborato con lei e ne hanno puntualmente seguito indicazioni e scelte, tra cui Cinzia Recca, che a sua volta nulla ha risparmiato perché l'incontro riuscisse anche sotto il profilo organizzativo e a tal proposito ha pure coinvolto un gruppo di studentesse e studenti, cui pure va il nostro sentito ringraziamento.

Davvero grazie, Lina, per l'ottimo lavoro svolto, che lascia il segno sotto il profilo scientifico nel ricordo della figura di Giuseppe Giarrizzo, modernista di vaglia, ma – come abbiamo avuto modo di ricordare ieri – anche molto altro. Su questo punto mi riprometto di brevemente tornare, in conclusione.

Qui desidero soltanto dare qualche nota generale sullo stato di salute della società, perché saranno i componenti del Direttivo a entrare nel dettaglio del lavoro svolto mediante il coordinamento dei singoli gruppi di lavoro. Parto dal dato delle iscrizioni: la società è molto cresciuta, perché attualmente siamo ben oltre i 450 iscritti, raccogliamo l'adesione di quasi tutti i docenti universitari che – indipendentemente dal GSD - si interessano all'età moderna e abbiamo una forte componente di giovani assegnisti e dottorandi. Siamo purtroppo più deboli tra quanti insegnano nelle scuole

superiori e tra quanti operano nel mondo degli istituti culturali e il dato fa problema, perché sul terreno dell'istruzione secondaria rischiamo di non disporre delle forze per condurre un'azione di rilancio dell'insegnamento della disciplina di cui – inutile sottolinearlo – si avrebbe un gran bisogno, mentre sul terreno della presenza negli istituti di ricerca (in tempi di PNRR...) sembriamo mancare di una possibilità concreta per dire la nostra in materia di valorizzazione delle fonti documentarie. Giuseppe Patisso e Cinzia Cremonini diranno al riguardo qualcosa in più su entrambi i punti, mentre sul terreno della salute della disciplina in ambito universitario – sotto il profilo dei dottorati di ricerca e delle occasioni di bandi internazionali per le nuove generazioni in particolare – saranno rispettivamente Vincenzo Lavenia e Diego Carnevale a illustrare le risultanze dei gruppi di lavoro che hanno coordinato.

Tutti gli interventi dei componenti del Direttivo saranno di questo tenore: diranno i risultati, esporranno i problemi.

Veniamo alla questione finanziaria, che è buona – grazie all'aumento delle iscrizioni e alla regolarità nel versamento delle quote, di cui molto ringrazio - e ci consente di guardare con tranquillità ai tempi futuri. Il tesoriere Giorgio Caravale ricorderà tra l'altro come si sia introdotto il principio della compartecipazione assieme ad altri enti delle iniziative che promuoviamo e questo ci ha consentito di molto contrarre le spese degli interventi che pure abbiamo in programma e di cui di qui a breve verrà dato conto.

Il tema della compartecipazione vale ovviamente anche in senso inverso: siamo cioè ben disposti a farci carico di un impegno di spesa a vantaggio di iniziative che non siano ideate da noi, purché ci consentano di entrare in un circuito di diffusione della conoscenza storica nella quale riteniamo di avere qualcosa da dire. Maria Ciotti ci farà un significativo esempio a tal proposito e ci esporrà alcune linee di intervento al riguardo.

Insomma, al bilancio facciamo attenzione, cercando di tenerlo sotto controllo, ma abbiamo la forza per lanciare qualche iniziativa che l'assemblea volesse suggerire e anche su questo si potrà discutere, qui come sulla m-l coordinata dal nostro segretario Luca Lo Basso - al quale chiedo di dire poi qualcosa al riguardo - oppure sul sito *lasisem*, che mi sembra in buona salute e svolgere una funzione informativa importante.

Nicola Cusumano ce ne illustrerà nel suo intervento le caratteristiche, ma ci dirà anche delle possibilità di cooperazione con quello di *stmoderna*, da poco tornato pienamente operativo e le cui potenzialità ci verranno illustrate da Federico Barbierato. Nulla aggiungo alla ovvia considerazione che disponiamo ormai di un potenziale comunicativo di tutto rispetto, che dobbiamo tentare di valorizzare al meglio. I due siti, assieme, ci offrono la possibilità di essere una società scientifica che sul terreno della comunicazione può divenire un soggetto forte, capace anche di tenere il passo con le nuove forme di comunicazione (e di diffusione) della conoscenza storica che la pandemia ha molto contribuito a valorizzare

Nei giorni scorsi il CUN ha licenziato le nuove declaratorie dei gruppi disciplinari, interamente recependo la proposta avanzata dalla Sisem di concerto con la società dei medievisti e dei contemporaneisti, Sismed e Sissco. La disciplina ha un volto nuovo, in linea con gli orientamenti della ricerca, sui quali si è deciso di fare il punto – soprattutto con riferimento alle nuove leve – a cadenza biennale. Aurora Savelli – che purtroppo per un problema di voli potrà collegarsi solo a distanza - ci dirà come il gruppo di lavoro chiamato a organizzare la manifestazione "*Attraverso la storia*" abbia intenzione di muovere per l'edizione prevista per il prossimo anno.

Con Sismed e Sissco abbiamo avviato un rapporto di stretta collaborazione, che ci ha consentito, su iniziativa della Sisem, di coinvolgere altri soggetti e di portare l'attenzione su come archivi e biblioteche non siano mai usciti – quanto a condizioni di accesso e uso – dalla stagione della pandemia. Il recente incontro con il ministro Sangiuliano lascia intravedere una possibilità di attenzione che non intendiamo lasciar cadere. Sul punto dobbiamo però insistere, prima che la

situazione si stabilizzi in senso deleterio e quindi dobbiamo chiedere orari di apertura e modi di fruibilità del patrimonio che siano rispettosi dell'utenza.

Domani sarà il tempo delle premiazioni dei vincitori della prima edizione dei premi Stumpo e Fasano Guarini. Salvo Bottari - che ha coordinato la commissione e verrà confermato anche per il prossimo anno - ci dirà di come si pensa di dare visibilità alla prossima edizione. Anticipo che abbiamo convenuto di chiedere – come Sisem – la compartecipazione dei due atenei dove i nostri colleghi si sono illustrati. Starà poi alla loro sensibilità eventualmente accettare: noi, in ogni caso, proseguiremo con un impegno di spesa che è significativo, ma al quale, nel medio periodo, siamo certi di poter fare fronte.

Questo è quanto: prima di lasciare la parola al segretario, Luca Lo Basso, che coordinerà gli interventi dei componenti del Direttivo, permettetemi di ringraziarne loro, nonché le socie e i soci che hanno preso parte ai lavori delle commissioni. Credo che la formula sia giusta: il Direttivo, che ha lavorato bene al proprio interno (l'immagine data all'esterno spetta a voi valutare ...), si è limitato a fare sintesi delle proposte che giungevano dai gruppi di lavoro oppure dalle socie e dai soci e a questa prospettiva continuerà ad uniformarsi nell'ultimo anno della mia presidenza.

Ieri sera il rettore dell'Università di Catania ha dato piena disponibilità alla proposta di Enrico Iachello di valorizzare il patrimonio documentario lasciato da Giuseppe Giarrizzo non ancora inventariato, mentre proprio le riflessioni attorno al modo di "ricostruire il passato sulla misura dei problemi e delle tensioni presenti" ci hanno suggerito di accelerare sul terreno della costruzione di un dottorato nazionale in storia, di cui spero ci sarà la possibilità di brevemente discutere.

Mi permetto però di chiudere dove ho iniziato: i Benedettini e Palazzo Ingrassia, Giuseppe Giarrizzo. Per ricordare a noi tutte e tutti – ma in particolar modo a quanti nel mondo accademico rivestono funzioni apicali – come essere ordinari della disciplina non sia un punto d'arrivo, bensì di partenza, perché a chi più in alto sta spetta la responsabilità di coniugare impegno accademico e impegno civile, a tutela, certo, della disciplina storica, ma perché questa sia componente importante di un progresso civile che sembra invece singhiozzare. In breve: non siamo una società corporativa.

Vorrei piuttosto che questo nostro incontro restituisse a noi tutti l'orgoglio di essere storici e la passione per un diretto e profondo impegno istituzionale nelle singole sedi dove operiamo, dal quale – ribadisco - passano le sorti non soltanto della disciplina, ma più in generale del nostro profilo civile.

Giuseppe Giarrizzo, che dalla Gran Bretagna tornò a Catania, dove ha restituito all'accademia e alla collettività l'immenso complesso architettonico che ieri ci ha ospitato e domani tornerà a farlo, senza dimenticare fino all'ultimo di studiare (e come ..), nulla risparmiando di un diretto impegno nella locale vita politica e civile, è stato per me, giovane associato appena giunto dall'altra parte d'Italia, un esempio a dir poco entusiasmante, al quale, nel mio piccolo, per quelle che erano le mie possibilità, ovunque io sia poi andato, ho sempre cercato di attenermi.

Mi auguro che queste giornate lascino in noi l'idea che essere storici, essere modernisti, sia soprattutto questo. Grazie per l'attenzione."

2) Prende la parola il tesoriere Giorgio Caravale che illustra analiticamente all'assemblea il bilancio consuntivo 2022 e quello preventivo 2023. Per quanto riguarda il bilancio consuntivo del 2022 le uscite sono state pari a euro 10269,82 mentre le entrate sono state pari a euro 18341 e la chiusura a fine anno è stata pari a euro 42547,33. Per quanto concerne il 2023 si prevedono uscite per euro 26572,08, mentre le entrate si calcola che possano essere pari a 26609.

L'assemblea approva all'unanimità i due documenti.

3) Prende la parola il socio Diego Carnevale per illustrare i lavori della commissione Progettazione Bandi di ricerca. In primo luogo, ringrazia tutti i membri della commissione (Giulia Bonazza,

Alessandro Buono, Elisa Cazzato, Domenico Cecere, Paolo Conte, Francesco Dendena, Cinzia Recca, Felicita Tramontana), per aver lavorato in modo collegiale e collaborativo.

In secondo luogo, Carnevale presenta il censimento effettuato che riguarda una ricognizione dei principali bandi indetti da istituti di ricerca internazionali allo scopo di aiutare i giovani ricercatori (ma non solo giacché talvolta alcuni dispositivi si rivolgono a un pubblico più ampio) nel reperimento di contratti post-dottorato in Storia moderna. Si tratta di un censimento aperto, quindi i soci possono integrarlo segnalando al coordinatore i bandi di loro conoscenza. Il principio guida che ci siamo dati è però il seguente: che si tratta di una *fellowship* internazionale, quindi non di un finanziamento italiano per andare all'estero, in secondo luogo che abbia carattere di ripetibilità; quindi, un dispositivo che viene rinnovato ogni anno e che non sia un finanziamento occasionale. Questo nell'ottica di una programmazione delle proprie attività di ricerca e anche di una preparazione al conseguimento del finanziamento.

In terza istanza, Carnevale affronta un altro argomento oggetto di attenzione della Commissione ossia la preparazione di alcune giornate di condivisione di esperienze rispetto alla preparazione e alla gestione dei finanziamenti che sempre più si configurano come veri e propri progetti di ricerca, anche quando si tratta del finanziamento per una singola persona. Le giornate avranno luogo dal 18 al 20 maggio a Napoli e sono il frutto di un ricco partenariato che oltre alla SISEM vede coinvolti la SISSCO, la Scuola Superiore Meridionale e l'Università Federico II, nella fattispecie il Dipartimento di Studi Umanistici. Si tratta di un'iniziativa aperta a tutti e che ha visto la partecipazione attiva di tutta la commissione. Anche in questo caso, ci sono elementi che sono stati inseriti da principio, che poi sono stati ridiscussi, rimodulati, eliminati. Carnevale, infine, sottolinea che il lavoro è ancora ad un livello sperimentale, nel senso che, come prima esperienza, la commissione ha optato per rivolgersi ai più giovani riservando a una riflessione successiva l'organizzazione di iniziative anche per la progettazione avanzata. Se pensiamo alle trasformazioni che in questo momento stanno interessando i PRIN è molto probabile che presto potrebbe essere utile un approfondimento anche di dispositivi che non si prendevano in considerazione.

Prende successivamente la parola Maria Ciotti, che coordina la Commissione Ricerca Scientifica – Enti e istituzioni, presentando la sua relazione:

“La Commissione Ricerca scientifica – Enti e Istituzioni, è la più giovane delle Commissioni SISEM, essendo stata istituita nel settembre del 2021, con l'intento principale di stabilire contatti con le istituzioni locali e altri enti culturali pubblici e privati che si occupano di ricerca storica per far conoscere l'attività della SISEM e magari avviare collaborazioni per l'organizzazione di convegni, seminari, manifestazioni etc.

La commissione, coordinata sino allo scorso aprile dalla collega Rita Chiacchella che qui ringrazio ancora per il lavoro svolto, è stata nominata, nella nuova composizione, nel giugno dello scorso anno a seguito, come sapete del rinnovo di parte dei componenti del direttivo, e ne fanno parte, oltre alla sottoscritta, i soci Catia Brillì, Guido Candiani, Angela Carbone, Marina Cavallera, Matteo Di Tullio, Lucia Felici, Frederic Ieva, Alice Raviola e Renato Sansa. Ringrazio tutti per il lavoro sin qui svolto.

Sin dalla sua costituzione la Commissione ha inteso lavorare sulla valorizzazione della storia al di fuori dei consueti contesti accademici e con propositi di disseminazione di tematiche importanti presso un pubblico più vasto, scolastico e non solo. A tal fine si è lavorato in molteplici direzioni avendo come obiettivo primario il dialogo con le Istituzioni scientifiche locali e nazionali e, possibilmente, con i Ministeri di riferimento. In particolare, in continuità con quanto programmato dal precedente coordinamento, la Commissione ha portato avanti il progetto Laboratorio Europa. Le giornate della storia, da realizzarsi con il coinvolgimento della Giunta italiana per gli studi storici, e delle altre società storiche (Cusgr/Consulta Universitaria per la Storia Greca e Roma, la

Sismed/Società Italiana per la Storia Medievale, Sissco/Società Italiana per lo studio della Storia contemporanea) Data la complessità drammatica di questi ultimi anni e mesi – prima la pandemia, quindi la guerra in Ucraina - pare necessaria una riflessione ponderata e aperta al più vasto pubblico sulla storia del continente europeo dalla sua antichità alla nostra contemporaneità. Laboratorio Europa sarebbe dunque il contenitore entro il quale declinare, anno dopo anno, un tema chiave, individuato dalle comunità delle storiche e degli storici, ma altrettanto sentito da quanti – cittadini, insegnanti, studenti – desiderino interrogarsi sui fenomeni in corso e sulle loro più profonde radici culturali.

Per la prima edizione, si è pensato di organizzare un confronto a più voci con la partecipazione di storici dall'età antica alla contemporaneità, che dibattono su un argomento forte, come ad esempio, in questo difficile inizio del 2023, il tema delle frontiere culturali e politiche dell'Europa.

Per avviare con concretezza il progetto sono stati sondati, da Alice Raviola, vari canali istituzionali sparsi sul territorio, tra cui l'Archivio Centrale dello Stato, diretto dal dottor Andrea De Pasquale che, per il tramite della dottoressa Simonetta Ceglie, ha espresso la volontà di accogliere la prima edizione di Laboratorio Europa, nella prospettiva di poter sviluppare un rapporto continuativo e a cadenza annuale con la SISEM. A tal fine è prevista per il mese di giugno una riunione operativa per delineare i tempi e modi di organizzazione del primo significativo evento presso l'Archivio Centrale dello Stato. L'idea emersa dalle prime interlocuzioni avute da Alice Raviola con la dottoressa Ceglie è quella di abbinare al dibattito a più voci di specialiste e specialisti sul tema scelto - "La frontiera" appunto - una mostra documentaria che riguardi l'argomento in maniera diacronica, avviando contestualmente un'operazione di disseminazione culturale coinvolgendo le scuole e il Provveditorato agli studi di Roma con cui l'Archivio centrale ha già in essere rapporti di collaborazione scientifica.

Sempre nella direzione di radicare maggiormente la SISEM sul territorio, attraverso la partecipazione a manifestazioni e iniziative varie che abbiano la Storia come protagonista, Catia Brilli ha avviato i primi contatti con l'organizzazione del Festival èStoria di Gorizia, una delle più importanti manifestazioni dedicate alla disciplina, di grande visibilità a livello nazionale.

Giunto alla XIX edizione, il festival spazia nel tempo, su temi di grande rilevanza con un approccio multidisciplinare. Durante le giornate del festival si alternano incontri, che mettono a confronto, ogni anno su un tema diverso, le voci più autorevoli che animano la ricerca e il dibattito storico-culturale internazionale, e quindi dicevamo alle conferenze, si alternano presentazioni di libri, spettacoli, mostre, proiezioni e racconti di testimonianze.

Di recente si è anche aggiunta una sezione "cinematografica" èStoria Film Festival, dedicata appunto alla proiezione di film storici. Il Festival è cresciuto negli anni insieme alla sua missione: avvicinare ai grandi temi della storiografia un pubblico il più ampio e composito possibile. I risultati entusiasmanti e oltre le aspettative ottenuti negli anni sono il frutto di una formula che affianca al rigore e alla levatura di storici, giornalisti, testimoni e studiosi internazionali la capacità divulgativa, per affascinare e coinvolgere anche i non addetti ai lavori, giunti oltre le quarantamila presenze nelle ultime edizioni.

L'edizione di quest'anno, incentrata sul tema "Donne", e vedrà anche la SISEM tra i soggetti promotori con il proprio logo nel segno di una collaborazione che intendiamo proseguire anche per il futuro, non solo rinnovando il patrocinio ma anche partecipando con nostri panels al festival. Per l'edizione di quest'anno Laura Casella, una nostra collega modernista dell'Università di Udine, ha gentilmente voluto porre il suo panel, già inserito nel programma del festival per la mattina del 28 maggio (22-28 maggio edizione 2023), dal titolo *Scrittura, femminile, singolare. Donne a Venezia e in Friuli nei secoli moderni* come una iniziativa SISEM.

Desidero qui ringraziare sentitamente Laura Casella come pure Andrea Zannini già collaboratore del festival che si è adoperato per tessere i contatti e organizzare la partecipazione della SISEM, e ancora

Catia Brilli per la proposta e tutto il lavoro svolto e infine, ma non per ordine di importanza, il nostro presidente che ha creduto nell'iniziativa e si è incaricato di prendere contatti con Adriano Ossola, ideatore e curatore del festival, che ringraziamo a nostra volta.

Mi avvio a chiudere anticipando l'ultima iniziativa in cantiere che recupera idee e progetti abbozzati dalla precedente Commissione in merito alla necessità di una ricognizione degli enti e delle istituzioni culturali presenti sul territorio con le quali avviare collaborazioni scientifiche e/o progetti e iniziative. Per gli aspetti tecnici del censimento lascio la parola a Renato Sansa che insieme a Matteo di Tullio hanno predisposto il questionario e la lettera da inviare ai soci.

Ringrazio quanti vorranno dare il proprio contributo auspicando la più larga partecipazione possibile. Grazie per l'attenzione".

Prende la parola Renato Sansa per illustrare in che maniera è stato concepito il censimento proposto e come verrà effettuata la rilevazione, che sarà pubblicata sul sito della Sisem.

Prende la parola Cinzia Cremonini per illustrare i lavori della Commissione Archivi e Biblioteche:

"La Commissione Archivi e Biblioteche è composta da: D. Armando, N. Bazzano, P. Broggio, S. Calonaci, G. Campagna, F. Campenni, G. Cirillo, A. Cont, R. Foti, I. Iannuzzi, M. P. Paoli, M Rabà, S. Russo, A. Zappia. Desidero ringraziare tutti per la grande collaborazione: ciascuno ha dato il proprio contributo, ci siamo riuniti periodicamente su piattaforma Teams, oppure consultati via mail e per le informazioni più rapide tramite un gruppo di WA.

Mi piace sottolineare che la commissione ha lavorato innanzitutto in continuità con la precedente coordinata da Luca Lo Basso. La numerosità dei soci che hanno scelto di far parte di questo gruppo di lavoro è senza dubbio il segno di un grande interesse per il tema della ricerca e dei limiti che ad essa sembrano ora imposti da problemi oggettivi che sono stati argomento delle 5 riunioni svolte (8 luglio, 17 e 20 ottobre, 9 gennaio e 20 marzo). Abbiamo deciso sin da subito di suddividerci in 2 sottocommissioni, una dedicata maggiormente agli archivi, l'altra alle biblioteche per tentare di trovare forme specifiche di analisi dei problemi, ma si è anche lavorato in forma plenaria. Abbiamo individuato subito tre temi cui rivolgere l'attenzione:

- a) rilevare i maggiori problemi che attagliano il settore della ricerca in archivio e biblioteca;
- b) cercare una sinergia con le altre società storiche;
- c) trovare un percorso per raggiungere il ministro competente;

I problemi esistenti da molto tempo sono attualmente connessi con le difficoltà introdotte dalle restrizioni, imposte dalla pandemia e non ancora superate: si tratta di condizioni che disegnano un quadro sconsolante. L'esiguità delle aperture e del materiale consultabile, la non completa digitalizzazione di inventari e cataloghi, l'obbligo di prenotazione per accedere ad archivi e biblioteche, si sono infatti incrociati da un lato con la annosa carenza degli organici presenti in entrambi i settori e con il ritardo nell'espletamento dei concorsi, dall'altro con la scarsa attenzione da parte del ministero nell'affrontare i problemi degli enti e è possibile effettuare la ricerca.

Data la differenza delle situazioni esistenti sul territorio è parso sin da subito opportuna la realizzazione di una mappatura delle condizioni di ricerca presenti negli archivi di Stato e nelle biblioteche nazionali; si è pertanto creata una scheda -poi sottoposta ad alcuni enti- finalizzata a conoscere in modo più specifico la quantità dei materiali concessi per ogni visita, gli orari di apertura, la tempistica vigente circa l'obbligo di prenotazione, la presenza di cataloghi e inventari digitalizzati. I risultati raggiunti a gennaio 2023, seppur parziali, hanno permesso di avere un'idea più circostanziata della situazione e di elaborare una lettera, condivisa con il direttivo e il presidente, al fine di inviare al ministero la richiesta di un appuntamento in cui esporre la gravità della situazione. Nella lettera, inviata a tutti i soci con la mailing list, si è chiesto soprattutto l'espletamento dei concorsi, l'annullamento della prenotazione del materiale richiesto, il

superamento delle limitazioni sia in termini di giornate di apertura e di quantità di materiale messo a disposizione. Il documento grazie al presidente Antonio De Francesco è stato molto rapidamente condiviso con le altre società storiche (SISMED e SISCO) e poi anche con quelle di archivisti e bibliotecari (AIDUSA, ANAI e AIB).

Il Ministero ha accolto la richiesta di audizione e il 31 marzo SISEM SISMED e SISCO hanno potuto presentare e discutere le ragioni degli utenti, mentre le altre società hanno messo sul tavolo le loro necessità. Sull'incontro col ministro Sangiuliano è stato prodotto un verbale (2 aprile 2023) che è stato condiviso da tutte le società presenti ad eccezione della Associazione Italiana Bibliotecari, più orientata a salvaguardare interessi di categoria, come si evince dal comunicato emesso in data 3 aprile. L'incontro al ministero è stato complessivamente positivo perché ha consentito di aprire una strada di dialogo che porterà ad un nuovo incontro per il mese di luglio nel quale potrebbe esser utile presentare i casi più critici rilevati nel frattempo.

Ringrazio a nome della commissione il presidente De Francesco che ha saputo spendersi per trovare la sinergia con le altre società e rappresentarci al meglio nell'incontro col ministro”.

Interviene successivamente Vincenzo Lavenia che coordina la Commissione dottorati:

“Care colleghe, cari colleghi,

anzitutto vorrei ringraziare i membri della Commissione dottorati della Sisem, che coordino, per il sereno lavoro svolto nell'anno trascorso. Si tratta di Luca Addante, Lucio Biasiori, Giulia Delogu, Alessandro Guerra, Elina Gugliuzzo, Chiara Lucrezio, a cui si aggiunge Alessandro Albano, che con me (e lo ringrazio in modo particolare) ha portato a termine l'aggiornamento fino al 2023 (ovvero al XXXVIII ciclo) del censimento dei dottorati italiani in cui, a partire dal 2017, sono stati e sono presenti allieve e allievi che si occupano di temi di Storia moderna, in un arco temporale ampio che abbraccia i secoli XV-XIX. Come sapete, il censimento era stato avviato dal collega Massimo Giannini, che mi ha preceduto come coordinatore del gruppo Sisem-dottorati, e prima ancora dal sito stmoderna.it, con l'intento, in questo caso, di mettere in piedi un archivio delle tesi discusse. Nell'aggiornare le informazioni, abbiamo esteso la richiesta di fornire nomi e titoli di tesi alla Scuola di Studi Storici di San Marino e alla Fondazione di Scienze Religiose di Bologna, perché si tratta di realtà che assorbono molti dottorandi di storia moderna (sarebbe auspicabile avere dati anche dall'EUI di Fiesole). Spiace invece rilevare che la Fondazione S. Carlo di Moderna, in passato molto dinamica nel promuovere le ricerche di dottorato, non elargisce più borse per giovani storici (almeno da quanto ci è dato sapere). Positivo che non si rilevi alcuna disegualianza di genere, se si guarda al numero di allievi e allieve delle singole scuole, mentre salta all'occhio la scarsa attrattività dei nostri dottorati per i laureati provenienti dall'estero, tanto più che tra gran parte di Ph.D. e i nostri corsi continua a esistere – con qualche eccezione – una differenza di durata temporale che ci danneggia (tre anni, di solito, invece di quattro o di cinque). Si può pensare di intervenire per allungare i tempi, nonostante le scarse risorse a disposizione? Io penso che sia il caso di farlo, a costo di sacrificare qualche borsa, cioè di ridurre il numero di allievi.

Inoltre, a riflettere sui dati che abbiamo raccolto, c'è da pensare. I circa 150 allieve/i che stanno lavorando alle loro tesi, o sono in procinto di discuterle, sono distribuiti in modo non omogeneo tra le sedi universitarie del paese, con alcuni atenei o consorzi di atenei che ne assorbono molti (Torino – su due dottorati –, Milano, Padova-Venezia, Scuola Normale Superiore di Pisa, La Sapienza – ma su tre dottorati –, Teramo-Chieti, Napoli Federico II; in misura minore Udine, Bologna, Firenze-Siena, Pisa, Roma Tor Vergata, Scuola Superiore Meridionale e Messina), e altri in cui la Storia moderna sembra del tutto o quasi assente. Al netto delle eccezioni, ciò vale soprattutto per il Sud e per la fascia adriatica della Penisola, in una fotografia che rimanda l'immagine di un Paese in cui le fratture (non solo quelle tra Meridione e Nord) si stanno allargando. Altro dato facilmente rilevabile è la minore presenza, rispetto al passato, di tesi riguardanti la prima età moderna, e la parallela crescita

di ricerche dedicate alla fine del Settecento e all'Ottocento. Non saprei spiegarmi del tutto perché sia in atto questa tendenza: forse l'abilità con il latino, che progressivamente si sta perdendo anche nel nostro paese, scoraggia gli studenti a intraprendere ricerche sui secoli XV-XVII. In ogni modo, credo che se si deve recepire con soddisfazione l'interesse dei modernisti verso un XIX secolo in parte negletto dai contemporaneisti, a lungo andare dovrebbe preoccupare che la Storia moderna italiana abbandoni ai medievisti, o alle sole ricerche di studiosi non italiani, la storia dell'umanesimo e della prima fase della modernità, in cui la storia della nostra Penisola ha contato moltissimo. Altro dato che mi ha colpito anche personalmente: i temi di storia religiosa – che hanno attratto soprattutto la mia generazione – sembrano quasi in declino: un effetto della tardiva caduta del culto religioso che pare registrarsi nelle nuove generazioni anche per la società italiana? Sembra invece godere di più attenzione rispetto al recente passato la storia politica, anche nel senso più tradizionale; mentre si affaccia tra gli allievi di dottorato un crescente interesse per i temi di storia globale, di storia delle emozioni, di storia dei generi, di storia del lavoro, di storia materiale e, finalmente, di storia dell'ambiente.

Ma la questione che vorrei porre alla vostra attenzione è un'altra. Gran parte delle allieve e degli allievi sono reclutati in corsi in cui la Storia moderna (o la Storia *tout court*) sembrano affogare in una 'macedonia' di discipline e soggetti di ricerca che non aiuta certo una buona formazione dei giovani storici (con un peso talvolta esorbitante dei pedagogisti o delle scienze sociali). Colpa dell'impulso alla cosiddetta interdisciplinarietà, che sappiamo essere stato ossessivo, senza però risolversi in un vero confronto, e colpa anche delle scelte di singoli dipartimenti, che hanno agito come concorrenti senza guardare al quadro generale. Tralascio di dire che il PNRR (sulla cui gestione preferisco tacere) ha spinto a bandire borse di dottorato troppo orientate al patrimonio (quando va bene) o al mitico 'mercato'. La domanda che dobbiamo porci è: possiamo continuare ad andare in questa direzione? È proficuo separare uno o due allievi dal contatto con l'esperienza dei propri coetanei, con cui potrebbe fare 'massa critica' per raffinare la capacità di ricerca, la curiosità per le letture, la formazione culturale in genere? e che tipo di offerta formativa stiamo elargendo a questi giovani? Siamo sicuri che funzioni? Io credo che noi colleghi della Sisem dobbiamo promuovere consorzi di scuole dedicate solo alla storia, e – meglio ancora – incoraggiare anche la costituzione di una scuola di dottorato nazionale di storia di cui so che si comincia a parlare, approfittando di una legge recente che – per quanto assai generica – favorisce l'investimento in questa direzione. Vorrei che chi si candida a promuoverla parlasse anche in questa sede.

Infine, la commissione che coordino ha deciso di continuare a investire sui seminari dei dottorandi, a carattere tematico, mettendo insieme le energie di singole sedi di dottorato e il generoso contributo della Sisem. L'anno scorso è stato l'ateneo di Torino a organizzare un bel seminario; quest'anno si sono fatte avanti Bologna, Padova-Venezia e Pegaso. Il DISCI di Bologna ha già organizzato un seminario sulla schiavitù mediterranea che si terrà il 18 e il 19 maggio, con il generoso contributo della Sisem e del mio dipartimento. Relatori saranno tredici dottorandi, di cui sei provenienti da Tunisia, Turchia, Francia, con alcuni *discussants* non solo italiani (ringrazio Luca Lo Basso per avere accettato di partecipare, e i miei allievi Achille Marotta e Giuseppe Patisso per averne pensato la scaletta con molta libertà). Padova-Venezia (i colleghi Lucio Biasiori e Giulia Delogu) si sono impegnate a organizzare un seminario sulla storia dell'informazione e della comunicazione, che si terrà in autunno e riunirà altri dottorandi che si occupano del tema (anch'esso sempre più attrattivo). Infine, Elina Gugliuzzo ha proposto un seminario di allievi che si occupino di storia dell'ambiente, da tenersi in inverno. Più avanti avrete tutte le informazioni su queste occasioni di scambio attraverso i canali dell'associazione. Grazie mille per l'attenzione".

Prende la parola Giuseppe Patisso coordinatore della Commissione Didattica e Scuola/ università:

“La commissione didattica della SISEM composta di una commissione per la didattica della scuola e l’altra per l’università, (sono stati letti i nomi di tutti i componenti) è stata molto attiva nell’ultimo anno in relazione sia a iniziative convegnistiche che di monitoraggio relative alle nuove regole circa la formazione e il reclutamento degli insegnanti delle scuole medie di primo e secondo grado.

Nell’ottobre dello scorso anno, dopo una non facile gestazione dovuta in primis alle problematiche covid, si è tenuto in presenza presso l’Università del Salento, a Lecce, grazie anche a risorse provenienti sia dall’Università che dalla SISEM, un incontro nazionale sulla divulgazione e la didattica della storia, trasmesso anche in diretta streaming. I diversi relatori che si sono alternati in due mezze giornate hanno trattato questioni relative all’insegnamento della storia nelle scuole e nelle università; hanno discusso della nuova manualistica storica e dei nuovi strumenti di diffusione, insegnamento e divulgazione della storia. Insomma, è stato un momento molto proficuo di discussione e confronto le cui risultanze sono, in parte, già in fase di pubblicazione presso la rivista open access del dipartimento di “Scienze umane e sociali” dell’Università del Salento.

Come già accennato, la commissione, nella sua piena conformazione, ha continuamente seguito l’evolversi dell’iter normativo circa la formazione e il reclutamento degli insegnanti che rappresenta la vera novità in quanto dovrebbe superare i concorsi attuali, che prevedono il solo possesso dei cosiddetti 24 CFU.

La commissione ha monitorato tutte le notizie circa i nuovi cosiddetti 60 CFU, una sorta di percorso post-laurea, stile SSIS e TFA, che dovrebbe garantire la formazione dei futuri insegnanti. L’ultimo incontro nel quale si è parlato di tali questioni è stato Convegno ANFIS (Associazione Nazionale dei Formatori Insegnanti Supervisor) presso l’Università di Roma Tor Vergata tenutosi il 2 marzo scorso, del quale hanno dato rilievo diversi organi di stampa nazionali. Nel convegno Anfis sono state invitate due deputate che teoricamente dovrebbero occuparsi della riforma del reclutamento degli insegnanti, ma in realtà si è compreso che tutto quello che riguarda il PNRR (e pertanto anche le questioni della scuola) viene valutato direttamente dagli uffici della Presidenza del Consiglio. È emerso che forse a giorni dovrebbe uscire il DPCM, ma non ci sono ancora notizie certe. Emergono comunque indiscrezioni: si parla di un tirocinio di 20 CFU (ognuno di 12 ore) che sembra distanziarsi dal vecchio percorso e dalle vecchie idee e sembra vi possa essere un’equa distribuzione tra pedagogie e le discipline curriculari, tra le quali naturalmente la didattica della storia. Insomma, siamo ancora in una fase di grande incertezza e attesa nonostante l’urgenza di riformare l’accesso all’insegnamento. Per questo motivo la commissione didattica, scuola e università mi ha dato mandato, come coordinatore, di interfacciarmi con i colleghi coordinatori delle commissioni didattiche di sismed e sissco e di avvisare la commissione prontamente (e assieme alla commissione anche direttamente i soci SISEM) nel momento in cui dovessero presentarsi delle novità in tal senso. Vi ringrazio molto”.

Prende infine la parola Aurora Savelli che coordina la Commissione “Attraverso la Storia”, che ricorda:

“che del futuro di “Attraverso la Storia”, prima dell’insediamento della Commissione omonima, si era parlato in Direttivo all’indomani della conclusione dell’appuntamento Sisem di Bologna. Nella riunione del 28 aprile 2022 – rinvio al verbale disponibile nel sito – il Direttivo ha esaminato la possibilità di legare “Attraverso la Storia” ai seminari di dottorato. La discussione in quell’occasione ci ha condotto a decidere che le iniziative venissero tenute distinte e anche ad ipotizzare una organizzazione biennale di Attraverso la Storia. Ipotesi che doveva comunque essere valutata dalla Commissione. Nei mesi successivi si sono costituite e insediate le nuove Commissioni, ciascuna coordinata da un membro del Direttivo.

La Commissione Attraverso la Storia si avvale del contributo delle seguenti socie e dei seguenti soci: Gianclaudio Civale, Chiara Coletti, Daniele Di Bartolomeo, Vincenzo Lagioia, Lavinia Maddaluno, Bruno Pomara e Andrea Zagli. Gianclaudio Civale e Daniele Di Bartolomeo hanno fatto parte anche della precedente Commissione "Attraverso la Storia"; Vincenzo Lagioia e Andrea Zagli sono intervenuti all'edizione 2022 come discussant. Lavinia Maddaluno ha partecipato con una comunicazione all'interno di un panel. C'è quindi un'esperienza diretta dell'iniziativa che non può che costituire un valore aggiunto per il lavoro di questa Commissione.

La Commissione si è riunita la prima volta il 30 agosto 2022 per confrontarsi sull'ultima edizione ALS e per decidere una proposta da presentare al Direttivo. Naturalmente, questa nuova Commissione, doveva considerarsi completamente svincolata rispetto alle scelte adottate in passato. È stato espresso un generale apprezzamento per l'edizione bolognese, in riferimento all'aggancio dell'iniziativa con l'Assemblea Sisem e all'attenzione dedicata ai panel da parte delle socie e dei soci. Sembra importante, è stato sottolineato in questa prima riunione, non lasciare l'evento ALS isolato, di prevederlo insieme ad appuntamenti societari importanti e per i quali è prevista una folta partecipazione. Altri punti sui quali le componenti e i componenti della commissione si sono trovati concordi: superamento delle sessioni parallele e presenza di un discussant per ogni panel. Rispetto all'edizione bolognese è emersa semmai una criticità (peraltro già evidenziata in Direttivo): quella di un programma molto compresso, con tempi troppo serrati.

La Commissione, in sostanza, dopo questo confronto, ha proposto al Direttivo SISEM un appuntamento unito alla prossima Assemblea SISEM, che ricalchi sostanzialmente le linee fruttuosamente già seguite a Bologna. Non c'è bisogno di ricordare che SISEM 2024 costituirà un appuntamento elettorale; sarà dunque difficile prevedere più di 5 panel.

La Commissione si è incontrata nuovamente in un rapido incontro, molto informale, il 3 marzo, ma solo per confermarci dell'opportunità di venire a riferire in questa Assemblea relativamente alla linea d'azione di cui ho detto. Ci ritroveremo alla fine di agosto-inizio settembre per riprendere in mano la call e indicare le tempistiche utili".

4) Prende la parola Nicola Cusumano per aggiornare i soci in merito alle attività e alle novità del sito [www.lasisem.it](http://www.lasisem.it). In prima istanza, Cusumano ha sintetizzato gli obiettivi raggiunti dal sito in questi due anni di operatività e successivamente ha mostrato ai soci le nuove funzioni.

Dopo aver mostrato e spiegato il funzionamento del sito, Cusumano si sofferma per alcuni minuti sulle novità relative al sito [www.stmoderna.it](http://www.stmoderna.it) che sarà presentato dal socio Federico Barbierato, che sarà federato con il sito della Sisem.

5) Prende la parola il socio Federico Barbierato che presenta il nuovo sito [www.stmoderna.it](http://www.stmoderna.it). Dopo aver ricordato la storia della costruzione del sito a partire dal 2002, si sofferma nel presentare le nuove funzioni e le nuove funzionalità del sito attuale.

6) Il Segretario elenca i nomi dei nuovi soci già approvati nelle riunioni del Consiglio di Direttivo. Si tratta di: G. Borghi, M. Lazzari, C. Caligiuri, B. Chizzolini, G.L. D'Errico, P.M. Amighetti, D. Colaprico, M. Bomboni, A. Giuliani, E. Baccini, I. Harvey, L. Comensoli Antonini, V. Barra, L. Domizio, M. Rossi, C. Vinazzani, U. Muraca, F. Villari, C. Luca, S. Mostaccio, E. Calcara, C. Petrillo, G.B. Di Teodoro, F. Ortalizio, R. Bonafé, M. Adank, A. Nossa, G. Santoro, F. Failla e M.P. Scuderi. L'assemblea approva la ratifica all'unanimità.

7) Il Segretario prende la parola e apre la discussione generale. Interviene dapprima Manfredi Merluzzi per segnalare le opportunità offerte dai nuovi dottorati nazionali e sull'idea di tentare di costruirne uno in storia che possa avere la sua sede centrale presso l'Università di Roma Tre.

Merluzzi, infine, si sofferma sulle difficoltà normative e pratiche in merito alla costruzione di un dottorato nazionale. Interviene il Presidente per sostenere l'iniziativa proposta da Manfredi Merluzzi.

Interviene Saverio Russo per commentare l'incontro delle società storiche con il Ministro della Cultura, sostenendo che nel prossimo incontro dovrà essere il Ministro stesso a fornire delle risposte concrete. Interviene il Presidente che si dichiara d'accordo e si impegna a far sapere alle socie e ai soci tempestivamente quali saranno le risposte del Ministro nel previsto nuovo incontro del prossimo mese di luglio 2023.

Successivamente interviene Maria Antonietta Visceglia, in primo luogo per congratularsi per la riuscita dell'assemblea e per l'interesse scaturito dalle relazioni dei coordinatori delle commissioni. In secondo luogo, si sofferma sull'intervento di Diego Carnevale e sulla questione della neutralità o meno dei bandi europei. Visceglia, in sostanza, suggerisce di prestare molta attenzione perché in definitiva i bandi stessi tendono ad orientare le tematiche della ricerca storiografica e questo potrebbe essere un problema per la crescita della disciplina. Successivamente la socia Visceglia si sofferma a riflettere sulla questione dei dottorati e auspica che la creazione di un dottorato nazionale in storia possa rilanciare tale istituzione, giudicata un po' in affanno. Aggiunge inoltre alcune riflessioni sulla questione degli interessi storiografici dei dottorandi, che dal rilevamento risultano essersi spostati dalla prima età moderna alla tarda età moderna e in alcuni casi al pieno Ottocento. Infine, aggiunge ancora due parole relativamente alla gestione dei due siti, auspicando che possano lavorare di comune accordo. Ringrazia in conclusione il presidente e il direttivo per il lavoro fatto.

Interviene Aurelio Musi che, dopo aver salutato e ringraziato, esordisce dichiarandosi favorevole alla libertà di informazione e invita tutti gli storici presenti a non avere paura della disseminazione dei concetti storici anche attraverso i nuovi canali informatici. Successivamente, Musi, preso atto con soddisfazione della crescita numerica della Sisem, propone un'indagine conoscitiva sui profili dei nuovi soci. Propone inoltre nuove iniziative nel campo dei rapporti con il mondo della scuola, tornando a parlare soprattutto di conoscenze disciplinari e meno di competenze. Musi, si sofferma sulla questione dei dottorati, auspicando la nascita del dottorato nazionale in storia. Infine, Musi sottolinea l'importanza del dialogo storiografico proposto da Giarrizzo e ribadito nella relazione del Presidente. Propone, Musi, di insistere nel valorizzare questo dialogo storiografico, secondo le linee tracciate dall'eredità intellettuale di Giarrizzo.

Interviene Giampiero Brunelli in merito all'uso delle banche dati full text da parte degli Atenei italiani. Dopo aver riflettuto su questo, propone una forma di collaborazione da parte della Sisem per capire in che modo aiutare quegli atenei che per diverse ragioni non hanno accesso a queste banche dati.

Infine, Luca Lo Basso interviene con alcune riflessioni riguardo ai problemi pratici che la nuova attenzione agli studi sull'Ottocento sta ponendo ai modernisti, anche dal punto di vista dei concorsi accademici.

L'assemblea è chiusa alle ore 19.00.

Il segretario

Il Presidente